



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 420
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 giugno 2015

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (pomeridiana)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRi; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 17 giugno 2015

Plenaria

411^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,05.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. LVII-bis, n. 3) Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 10-bis, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) ringrazia il relatore per la puntuale disamina della Relazione governativa. Esprime rammarico nel constatare la sostanziale impotenza del Parlamento di fronte ad interventi giurisdizionali che si rivelano scarsamente sensibili alle ragioni dell'equilibrio di bilancio. A suo parere, viene così messa a rischio la stessa possibilità per il legislatore di realizzare riforme strutturali capaci di incidere in qualsiasi modo sui rapporti pregressi, dal momento che ogni disposizione rimane per lungo tempo sottoposta all'incognita delle pronunce della Corte. Il Governo, nel caso di specie, ha scelto la via di una attuazione espressamente parziale della sentenza, con il prevedibile rischio di nuovi contenziosi dinanzi alla medesima Corte. Preannuncia, dunque, il voto contrario del proprio Gruppo al mandato al relatore.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) rinnova le proprie perplessità circa le modalità di copertura dell'iniziativa governativa, gravante ancora una volta sul *deficit*. L'utilizzo del margine di saldo tendenziale non uti-

lizzato, che appariva già sconsigliabile al momento della redazione del DEF, risulta oggi del tutto imprudente, tenuto conto dell'andamento meno favorevole dei tassi di interesse sui titoli di Stato e dei prezzi delle materie prime. Le sostanziali critiche per tale atteggiamento di scarsa prudenza inducono anche il Gruppo che rappresenta ad un voto contrario.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (PD) interviene in sede di replica, precisando che le cifre utilizzate nella propria illustrazione sono quelle fornite dal Governo, ma che hanno ricevuto la rilevante valutazione e validazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Aggiunge anche che la sentenza della Corte indica alcuni principi di equità e progressività, cui il Governo si è voluto attenere, ma non impone un ripristino totale dei trattamenti pensionistici secondo le regole previgenti: l'intervento governativo appare, dunque, allo stato, equilibrato e sufficientemente prudente. Conclude riprendendo le preoccupazioni di un appesantimento del *deficit* di bilancio, ricordando che le misure *una tantum* non verranno calcolate in aggiunta al passivo medesimo.

Il vice ministro MORANDO riepiloga brevemente i contenuti della sentenza, ritenendo, a suo volta, che il decreto-legge emanato dall'Esecutivo si muova in un percorso di pieno rispetto della pronuncia, la quale ultima non ha certamente imposto di trascurare completamente il valore dell'equilibrio di bilancio, oggi costituzionalizzato nel nuovo testo dell'articolo 81.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA

(1678-A) Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Esame e sospensione)

Il senatore BROGLIA (PD) in sostituzione del relatore Sposetti, illustra gli ulteriori emendamenti 1.368 (testo 2), 1.651 (testo 2) e 1.700 e i relativi subemendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare le proposte 1.368 (testo 2) e 1.651 (testo 2). Non vi sono osservazioni sulle proposte rimanenti.

Il vice ministro MORANDO evidenzia che gli uffici governativi non hanno potuto svolgere una compiuta istruttoria tecnica, stante il breve tempo intercorso tra la trasmissione degli emendamenti e la seduta della Commissione.

Il PRESIDENTE, anche in considerazione del rilievo e della portata finanziaria della materia oggetto degli emendamenti, suggerisce di proseguire l'esame degli stessi non appena saranno disponibili maggiori elementi di valutazione.

L'esame è, quindi, sospeso.

(1934) Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e sospensione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il vice ministro MORANDO esprime parere contrario sulla proposta 7.8, mentre considera imprescindibile l'acquisizione di una relazione tecnica sugli emendamenti 7.0.1 e 7.0.2. Nel caso, invece, dell'emendamento 7.0.3, nota l'assenza della necessaria quantificazione dell'onere, mentre le proposte 7.0.4 e 7.0.5 dispongono l'utilizzo di risorse allo stato non disponibili. Quanto all'emendamento 7.2, esso prevede la realizzazione di nuove attività, che però, allo stato, appaiono affrontabili con i mezzi attualmente disponibili nell'amministrazione. L'emendamento 7.10 realizza un'attività potenzialmente coerente con gli scopi del provvedimento, ma risulta privo della necessaria copertura finanziaria. La proposta 7.20 comporta un rischio di effetti finanziari in punto di trattamento economico del personale.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) rappresenta l'intento dei proponenti dell'emendamento 7.20, ritenendo che lo scopo fosse quello di utilizzare risorse umane già in servizio e, dunque, senza generare nuovi oneri.

Il PRESIDENTE fa notare che l'attribuzione di funzioni aggiuntive o sostitutive dell'attuale carico di lavoro comporta un maggiore esborso per l'amministrazione scolastica. Segnala, poi, l'onerosità della proposta 7.32, mentre le ulteriori 7.31 e 7.33 appaiono analoghe ma meno prescrittive della precedente. Ritiene, quindi, che su tali emendamenti il parere possa limitarsi ad una semplice contrarietà.

Il vice ministro MORANDO osserva come l'emendamento 7.34 imponga una prestazione di reperibilità al personale, che come tale va retribuita in aggiunta allo stipendio ordinario. L'emendamento appare pertanto assentibile solo sopprimendo tale previsione.

Il PRESIDENTE considera possibile condizionare il parere non ostativo alla soppressione dell'obbligo di reperibilità.

Il rappresentante del GOVERNO evidenzia la mancanza di quantificazione nell'emendamento 7.42, mentre il successivo 7.43 utilizza risorse del FISPE, allo stato non sufficientemente capiente.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il vice ministro MORANDO considera non oneroso l'emendamento 9.28, dal momento che appare sufficientemente chiaro che l'equiparazione ivi prevista non si estende a profili di *status* giuridico-economico. Ritiene oneroso l'emendamento 9.82 e, per analogia, il precedente 9.81, limitatamente al comma 2-ter. La proposta 9.175 e le analoghe presentano profili di evidente scopertura finanziaria, così come la successiva 9.0.1. L'emendamento 9.14 richiederebbe una relazione tecnica volta ad escludere l'insorgenza di nuovi oneri. L'emendamento 9.27 comporta, ad avviso del Governo, talune controindicazioni, ma non tali da imporre una censura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE conclude, dunque, che il parere della Commissione potrebbe limitarsi ad una semplice contrarietà sulla proposta 9.27.

Il vice ministro MORANDO evidenzia come l'emendamento 9.254 aumenti gli oneri per spese di personale, mentre la proposta 9.4, sostituendo una parte di testo senza intervenire sulla copertura, comporti effetti assai dubbi sulla tenuta finanziaria della normativa di risulta. Diverso appare, invece, il caso dell'emendamento 9.19, che presenta difficoltà di collocazione per la sua formulazione testuale, senza che però possano ragionevolmente ascrivervisi conseguenze negative in punto di finanza pubblica. L'emendamento 9.40 comporta l'insorgenza di maggiori oneri, così come il successivo 9.43.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) dichiara il proprio dissenso sulla valutazione dell'emendamento 9.43, ritenendo che esso disponga solamente una diversa modalità di copertura di posti già esistenti.

Il vice ministro MORANDO sottolinea come gli emendamenti 9.113 e 9.148 comportino l'insorgenza di maggiori oneri.

Il PRESIDENTE evidenzia anche l'onerosità delle proposte 9.149 e seguenti, tra quelle segnalate dal relatore, fino all'emendamento 9.172.

Approssimandosi l'inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di sospendere la seduta per riprenderla al termine dei lavori della stessa.

La Commissione conviene.

L'esame è, dunque, sospeso.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 20.

(1678-A) Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte contrario condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame, precedentemente sospeso.

Il senatore BROGLIA (PD) in sostituzione del relatore Sposetti, illustra, oltre a quelli già illustrati questa mattina, gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare le proposte 1.368 (testo 2), con i relativi subemendamenti 1.368 (testo 2)/100 e 1.368 (testo 2)/101, 1.368 (testo 3), con il subemendamento 1.368 (testo 3)/100, 1.651 (testo 2), con il relativo subemendamento 1.651 (testo 2)/1 (testo 2) nonché l'emendamento 1.246 (testo 2). Non vi sono osservazioni sulle proposte rimanenti.

Il vice ministro MORANDO, prendendo la parola sull'emendamento 1.368, invita la Commissione a procedere all'esame del testo 3, che è stato redatto dai relatori all'esito di un'interlocuzione cui ha partecipato anche il Governo, e vi è pertanto la possibilità, in caso di parere non ostativo della Commissione, di ritenere superati i precedenti testi. Le modifiche introdotte nella riformulazione in parola inducono, anche dal punto di vista finanziario, ad esprimere il parere favorevole dell'Esecutivo.

Il PRESIDENTE prende atto della posizione del vice ministro Morando, conviene sull'assenza di effetti finanziari diretti nella nuova formulazione dell'emendamento, ritenendo però opportuno mantenere il parere di semplice contrarietà per evidenziare i possibili effetti indiretti di un intervento su una materia complessa e fortemente normata dal punto di vista del diritto dell'Unione europea. Quanto ai precedenti testi la Commissione potrebbe mantenere l'orientamento contrario già maturato.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole del Governo sulla proposta 1.651 (testo 2), purché venga soppressa la congiunzione «e» iniziale, la quale potrebbe dar luogo a sostanziali equivoci circa il prime-

tro delle esclusioni fissate con la norma. Ritiene altresì necessario apportare la correzione di cui al subemendamento 1.651 (testo 2)/1, senz'altro preferibile rispetto alla riformulazione del subemendamento medesimo.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno dunque condizionare il parere sull'emendamento 1.651 (testo 2) all'approvazione del subemendamento nel primo testo trasmesso.

Il viceministro MORANDO si esprime in senso non ostativo rispetto all'ulteriore emendamento 1.246 (testo 2), desumendo che gli effetti sono quelli di una riduzione nel numero delle stazioni appaltanti.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) conferma che l'intento della proposta è quello di garantire un risparmio diminuendo il numero degli enti con funzioni di stazione appaltante ed aumentando dunque l'efficienza delle procedure ad evidenza pubblica.

Il PRESIDENTE conclude dunque in favore di un parere non ostativo sulla proposta in discussione.

Il relatore BROGLIA (*PD*), in relazione a quanto è emerso, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti 1.368 (testo 2), 1.368 (testo 3), 1.246 (testo 2), 1.651 (testo 2), 1.700 e relativi subemendamenti, riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.368 (testo 2), 1.368 (testo 2)/100, 1.368 (testo 2)/101 e 1.651 (testo 2)/1 (testo 2).

Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 1.368 (testo 3) e 1.368 (testo 3)/100.

Il parere sull'emendamento 1.651 (testo 2) è di semplice contrarietà, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, prima delle parole: "di importo superiore", della seguente: "e", nonché all'approvazione del subemendamento 1.651 (testo 2)/1.

Il parere è non ostativo sulle restanti proposte trasmesse.».

La Commissione approva.

(1934) Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

(Ripresa dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, precedentemente sospeso.

Il PRESIDENTE ricorda che l'esame degli emendamenti deve riprendere dalle proposte riferite all'articolo 9 e non ancora esaminate.

Il viceministro MORANDO considera non rilevante ai fini finanziari l'emendamento 9.173, mentre ritiene onerose le proposte 9.177 e seguenti segnalate dal relatore. Sottolinea, in particolare, che gli emendamenti 9.207 ed analoghi avrebbero per effetto un ampliamento delle facoltà assunzionali in assenza di idonea copertura finanziaria. Non rileva, invece, difficoltà in relazione all'emendamento 9.228 ed al successivo 9.247. Analogamente non appaiono effetti finanziari in relazione alle proposte 9.251 e 9.252.

Il PRESIDENTE, nel convenire con la valutazione del rappresentante del Governo considera possibile limitare ad una semplice contrarietà il parere sull'emendamento 9.173, mentre propone di dichiarare la contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 9.177 e seguenti, segnalate dal relatore.

Il rappresentante del GOVERNO ritiene oneroso anche l'emendamento 9.0.2.

Il PRESIDENTE condivide tale valutazione.

Il relatore SANTINI (PD), propone quindi l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.8, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.3, 7.10, 7.13, 7.20, 7.28, 7.29, 7.30, 7.32, 7.42, 7.43, 9.79, 9.81 (limitatamente al comma 2-ter), 9.82, 9.138, 9.162, 9.171, 9.175, 9.176, 9.189, 9.195, 9.223, 9.0.1, 9.14, 9.226, 9.237, 9.238, 9.254, 9.4, 9.40, 9.41, 9.53, 9.66, 9.77, 9.113, 9.148, 9.149, 9.150, 9.151, 9.152, 9.153, 9.154, 9.156, 9.159, 9.160, 9.161, 9.169, 9.170, 9.172, 9.177, 9.178, 9.188, 9.198, 9.199, 9.200, 9.201, 9.202, 9.203, 9.204, 9.205, 9.206, 9.207, 9.208, 9.209, 9.210, 9.211, 9.212, 9.213, 9.214, 9.215, 9.216, 9.217, 9.218, 9.219, 9.220, 9.221, 9.229, 9.230, 9.245, 9.246, 9.248, 9.249, 9.250 e 9.0.2.

Esprime, poi, parere di semplice contrarietà sull'emendamento 7.2, 7.31, 7.33, 9.27, 9.43, 9.64, 9.155 e 9.173.

Sull'emendamento 7.34 il parere è di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano soppresse le parole: ", nonché la propria reperibilità per almeno un'ora al giorno".

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli 7 e 9, mentre è sospeso sugli emendamenti riferiti all'articolo 2,

all'articolo 8 e a tutti i restanti emendamenti riferiti agli articoli da 10 al termine.».

Messa ai voti la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 20,45.

